

SE FOSSE
intervista a Caterina Villa
su *Misurare il vuoto* (Lindau, 2026)



Se il tuo romanzo fosse un luogo, quale sarebbe e perché?

Il romanzo è fortemente ancorato a un luogo specifico, anzi due: il lago Trasimeno e una roulotte che si affaccia sulle sue acque. Di conseguenza per me *Misurare* non può che essere una roulotte in riva al lago. Un luogo che lì per lì spiazza e induce a mettersi sulla difensiva, dopotutto può apparire incongruo, oltre che abbandonato.



Tuttavia, se si ha il coraggio di aprire la porta ed entrare, si scopre che quella vecchia roulotte che poggia su mattoni, privata della sua stessa natura nomade, è un posto speciale, in cui ci si sente accolti, abbracciati e si può, se lo si vuole, guarire. Penso che il mio romanzo sia proprio così, forse è complicato entrarci ma alla fine spero che chi legge possa sentirsi protetto e compreso.

Se fosse una canzone, quale sarebbe e perché? Ne scegli una frase per noi?

Appena ho letto la domanda, ho pensato che potesse essere una delle canzoni che ho ascoltato mentre scrivevo; ogni protagonista nella mia testa ne ha associata una ben precisa. Poi ho capito che non è così.

Se fosse una canzone *Misurare* sarebbe *Crystals* degli Of Monster and Men. Mi fa piacere lasciarvi queste strofe, che penso racchiudano a pieno il senso non solo di ciò che avviene all'interno della roulotte, ma anche di ciò che nasce nel momento in cui i protagonisti si mettono in relazione tra loro.

*I know I'll wither, so peel away the bark
'Cause nothing grows when it is dark
In spite of all my fears, I can see it all so clear
I see it all so clear
Woah
Cover your crystal eyes
And feel the tones that tremble down your spine
Woah
Cover your crystal eyes
And let your colors bleed and blend with mine*

Se fosse un elemento, quale sarebbe e perché?

Sarebbe acqua. L'acqua è ovunque in questa storia, nel lago che ne sottolinea gli umori e le evoluzioni, nella pioggia che cade dal cielo, nelle lacrime, nella tinozza che Simone riempie per contenere il suo dolore. Il romanzo è acqua nel suo essere apparentemente una cosa e poi un'altra. Nell'apparire quieto, pur nascondendo un abisso. Trovo sia acqua anche il modo in cui progredisce la trama, per piccole increspature che poi formano un mulinello. Infine, mi sembra di poter dire che il senso più profondo di *Misurare* emerge tirandolo su come acqua da un pozzo.

Se fosse un animale, quale sarebbe e perché?

La prima cosa che mi è venuta in mente è che *Misurare* pur essendo fatto d'acqua non potrebbe che essere un uccello. Su quale tipo di uccello, mi sono interrogata a lungo, forse perché sono animali che amo particolarmente, ed è stato difficile sceglierne uno. Alla fine, credo che *Misurare* sia un uccello notturno, una civetta, magari, o un barbagianni. Intelligenti e schivi, in volo nei momenti in cui le persone non pensano

di essere osservate, nelle ore in cui siamo più fragili e usciamo dal nostro guscio per affrontare le nostre metamorfosi.

Se fosse uno dei cinque sensi, quale sarebbe e perché?

La vista, perché tutto in *Misurare* riflette ed è riflesso in qualcos'altro. Vale per i personaggi e per i vuoti che hanno al loro interno, per i bigliettini che vengono lasciati nella roulotte e per il lago. La scrittura del romanzo poi è molto visiva, si passa da un fotogramma all'altro, da un dettaglio all'altro. I corpi stessi dei protagonisti – a guardarli con attenzione – sono carichi di segni e simboli, come le cicatrici e gli ematomi di Simone o l'ombra lasciata sulla pelle del dito di Ofelia dall'anello di sua madre.

Se fosse un errore, quale sarebbe e perché?

L'errore di svegliarsi pensando di essere in un posto diverso da quello in cui ci si trova effettivamente. Perché, in quei momenti, si prova uno spaesamento che poi diventa sollievo quando ci si ricolloca nel mondo. Credo che succeda questo non solo ai personaggi nel momento in cui finalmente aprono gli occhi su se stessi e sulla loro vita, ma anche un po' al lettore, almeno me lo auguro.



Caterina Villa è nata ad Assisi e vive a Roma, dove lavora come giornalista televisiva. Ha scritto e pubblicato numerosi racconti su riviste online (tra cui «Risme») e cartacee. *Misurare il vuoto* è il suo primo romanzo.